

“ValeRIA “

Valutare la relazione tra insegnamenti e apprendimenti

Il progetto si è proposto di fornire alle Scuole secondarie di secondo grado e ai Centri di Formazione Professionale **metodologia e strumenti di lavoro per testare e valutare quale relazione intercorre tra insegnamento e apprendimento e come essa influenzi il successo formativo degli studenti.**

Perché il progetto?

Nella prospettiva di Lisbona risulta essenziale diminuire il tasso di dispersione scolastica ed aumentare il tasso di successo formativo. Come è emerso dai rapporti nazionali INVALSI e da quelli internazionali OCSE (PISA, TIMSS) , la scuola secondaria di secondo grado italiana presenta un numero crescente di insuccessi e a livello nazionale i risultati si differenziano da regione a regione. Da una indagine del MPI del mese di marzo 2008 emerge che alla fine del primo quadrimestre il 70,3 % degli studenti presenta almeno una insufficienza, in particolare le discipline dove si è registrato il maggior numero di insufficienze sono la matematica con il 62,4% dei casi, con valori negativi in tutti i tipi di scuola, e l'italiano che nei tecnici ed i professionali è di circa il 40%.

Dai risultati di tutte queste indagini emerge la necessità di rispondere ad un bisogno che coinvolge studenti e docenti, cioè rendere più efficace da una parte l'apprendimento e dall'altra l'insegnamento.

Il progetto ha valutato la relazione che intercorre tra gli insegnamenti e gli apprendimenti; anche la scelta dei partner, collocati, geograficamente nel Nord, nel Centro e nel Sud dell'Italia non è stata casuale ma ha avuto come obiettivo quello di omogeneizzare i risultati delle indagini sul sistema scolastico nazionale.

Nel progetto hanno partecipato diverse tipologie di scuole perché si è ritenuto interessante mettere in relazione studenti che hanno caratteristiche e motivazioni diverse verso l'apprendimento, e si ritiene che anche gli insegnanti abbiano un approccio diverso nell'attività di insegnamento.

I Partner del Progetto Sono Stati:

- Istituto Professionale di Stato per l' Industria e l'Artigianato di Monza (Coordinatore)
- ÖIBF Austria
- Aberdeen College Scozia
- Associazione Italiana Cultura Qualità CENTRONORD
- Associazione Italiana Formatori
- CIOFS – FP di Roma
- IIS “Don Tonino Bello” di Tricase (Lecce)
- Istituto Tecnico Industriale "Galileo Galilei" di Roma
- Istituto Tecnico Industriale "Volta" di Palermo
- Istituto di Istruzione Superiore “Spinelli” di Sesto san Giovanni
- Liceo Classico “Vivona” di Roma
- Il progetto ha il sostegno della Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia –
- Servizio per la valutazione e del CNOS – FAP di Roma, che si impegnano a partecipare e a promuovere nel territorio di competenza il trasferimento in altrescuole.

La **valutazione del progetto** è stata affidata ad un valutatore esterno al consorzio non per mancanza di competenze interne, ma perché si è ritenuto più significativa ed obiettiva una valutazione esterna.

Durata del progetto: il progetto ha avuto 24 mesi (1 ottobre 2009 – 30 settembre 2011) La presenza dei partner europei ha rappresentato un valore aggiunto, perché portatori di cultura della qualità nel sistema di Istruzione e Formazione.

Finalità e Obiettivi:

- integrare i risultati dei tre progetti oggetto di trasferimento, adattandoli a specificità del contesto e ai bisogni del target, in modo da elaborare un impianto di indagine con set di strumenti integrati;
- codificare la relazione tra insegnamento e apprendimento;
- mettere a disposizione di scuole e centri FP un kit di metodologie e strumenti, ricavati dall'integrazione degli strumenti dei tre (1) progetti, per la valutazione del rapporto tra insegnamento e apprendimento, nell'adattamento degli strumenti si terrà conto delle
- specificità delle scuole e dei CFP;
- condividere metodologie, strumenti e modalità di analisi all'interno del partenariato e
- applicarli nelle scuole partecipanti;
- attivare il trasferimento, in prima istanza tra gli organismi del partenariato e
- successivamente in un nucleo allargato, tramite la sperimentazione nelle scuole e nei
- CFP del kit di strumenti integrati
- diffondere e trasferire i risultati del progetto attraverso:
 - la piattaforma
 - seminari ad hoc in almeno quattro regioni italiane (Lombardia, Lazio, Puglia e
- Sicilia) che fanno capo alle sei scuole italiane partner , ai due Enti gestori di
- formazione professionale (CIOFS -FP, CNOS) e in Austria e Scozia,
 - la pubblicazione cartacea di Linee guida per la disseminazione,
 - l'attivazione di un'azione di promozione della disseminazione da parte della DG
- delle Relazioni Internazionali del MPI nelle scuole del Sud e delle isole con gli
- specifici fondi per lo sviluppo e la coesione sociale del Mezzogiorno
 - la diffusione nei paesi stranieri e la promozione delle Linee guida

(1)

- progetto Leonardo "**Peer Review**", dove la relazione insegnamento – apprendimento è identificata come una di ben tre delle aree di qualità essenziali all'interno dei processi di assicurazione della qualità nelle scuole professionali - la 2, *Apprendimento ed insegnamento*, la 3, *Valutazione*, e la 4, *Esiti dell'apprendimento e risultati* ;

- **Guida all'autovalutazione per le strutture scolastiche e formative** prodotta dal Gruppo di lavoro sulla qualità dell'istruzione e formazione professionale istituito dalla DG EAC della Commissione Europea, con il supporto tecnico del Cedefop, e in particolare i risultati dell'esperienza maturata nella sperimentazione dell'edizione italiana, a cura dell'ISFOL;

- **i risultati della ricerca-azione** diretta dalla *Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia – Servizi per la Valutazione*, sulla Valutazione della relazione fra apprendimento e insegnamento.

Destinatari del progetto sono docenti, formatori, formatori di formatori, dirigenti scolastici delle scuole secondarie e coordinatori dei centri di formazione professionale, che potranno trarre profitto dai risultati anche le autorità scolastiche ed i decisori politici.

Con il percorso di ricerca, in linea di massima, si offre a tutti i docenti dell'istituto e al gruppo di insegnanti/formatori di ogni realtà, l'occasione di riflettere sulla propria posizione in rapporto al tema apprendimenti/insegnamento così come viene vissuto dai protagonisti, sia per mettere a disposizione dei dati significativi di confronto tra tutte le scuole interessate al progetto, in questa prima parte sono stati coinvolti solo gli insegnanti di Italiano e Matematica delle classi prime e seconde, ma in prospettiva si auspica sia coinvolto tutto il corpo docente, che di tutte le classi dell'ultimo triennio (terze, quarte e quinte

Destinatari finali sono, ovviamente, gli studenti che beneficeranno del miglioramento dell'offerta formativa.

La logica complessiva delle indagini proposte in "ValeRIA" è mossa dalla convinzione che il miglioramento del rapporto Apprendimenti/Insegnamento sia possibile attraverso:

1) la generalizzazione di un "clima" centrato sulla "comunicazione empatica", nella quale il sistema di valutazione sia vissuto in funzione di feedback e di rinforzo reciproco;

2) la pratica costante dell'uso razionale, organizzato, controllato di tutte le risorse disponibili, in primo luogo del "tempo" gestito in classe dal docente.

).

La lettura dei risultati aggregati per le classi I e II può guidare ad una rilevazione dei bisogni formativi presenti in ogni istituto sul tema della didattica in prospettiva della "**valutazione condivisa**" e di diffondere l'abitudine al confronto (programmazione curricolare e trasversale, elaborazione comune delle prove di livello, sistema di valutazione); dalle rappresentazioni dei dati per area o disciplina, per CdC o gruppo si sono evidenziate le dinamiche di convergenza e il bisogno di una riflessione che aggregi il team educativo in vista del comune intento.

Le rilevazioni dei dati ottenuti con la somministrazione dei questionari possono essere poi integrate con le interviste mirate, con le osservazioni in aula tra "pari", in vista dell'individuazione delle "buone pratiche" e della loro diffusione, con la raccolta della documentazione utile dei percorsi e proposti, di verifiche e di griglie valutative concordate tra i docenti.

Al singolo docente è invece affidato infine il confronto con le proprie classi, anche a fronte di risposte che presentino problematiche inattese, ma sempre nell'ottica di migliorare l'ambiente di lavoro e le condizioni di svolgimento dell'azione didattica, quindi di un interesse comune.

Le diverse ricerche italiane ed europee concordano sull'importanza del *ruolo di una buona scuola* per lo sviluppo sociale ed economico del continente, individuando nel "*clima della classe e dell'istituto*" l'elemento più favorevole al miglioramento della relazione tra apprendimento ed insegnamento.

Di non poco conto, da questo punto di vista, devono essere considerate e valutate le condizioni di lavoro dei docenti, degli spazi loro dedicati, le risorse a vario titolo a disposizione, le iniziative di aggiornamento e la riduzione dei fattori di stress, i tempi di erogazione reali del servizio; da questo punto di vista sono presentati i questionari che mirano alla rilevazione del tempo da parte del docente e le riflessioni sulla didattica e la valutazione.

Ancor più determinante è stato individuare il grado/tasso di coinvolgimento degli studenti e la loro conseguente responsabilizzazione nella vita di collettivo (**Il tempo dello studente, “cosa faccio in classe”**), nella gestione degli spazi, nell’accesso guidato alle TIC dall’altro, infine sarà utile dotarsi dei dati oggettivi di successo o di abbandono (tasso individuale e di classe), dati che la segreteria normalmente conserva.

Per rendere concreto il monitoraggio del “clima” ed il livello di coinvolgimento degli utenti si è ritenuto opportuno individuare, nella strumentazione predisposta come questionari i dati utili e di coerenza rispetto all’assunto iniziale:

- in “Autoriflessione dello studente” gli item 3.4 e 3.4.4 con la registrazione meticolosa della percezione dell’ambiente di lavoro e tutta la sezione “I rapporti in classe”;
- nel “Questionario rivolto ai Genitori” si possono utilizzare i dati derivabili dalle risposte alle domande 4,5,6, 7;
- in “Il docente agli occhi degli studenti” si possono considerare utili gli item 2, 3, 4, 6, 8, 10, 12, 15;
- in “Riflessione, note sulla didattica” la questione 6 misura il modello metodologico preferito e quindi il tasso di coinvolgimento, in coerenza con l’item 7.3 e 7.4 ed 8.

L’esperienza negli istituti “pilota” ha messo in evidenza l’importanza dei questionari rivolti agli studenti, se questi vengono ben presentati al momento della somministrazione e se risultano ben gestiti nelle fasi successive, attraverso la discussione in situazione e con i *focus* previsti nel progetto, mettono meglio in evidenza i rapporti critici ed i punti di forza nel rapporto docenti/classi.

L’autoriflessione da parte dello studente/ studentessa sui propri risultati al termine di un periodo, trimestre o quadrimestre o finale [ma sarebbe opportuno che si creasse una abitudine ad analizzare i dati emersi dalle verifiche per ogni unità di lavoro] costituisce una fase importante nel processo di metacognizione e di conseguente responsabilizzazione.

La scheda sul “docente agli occhi della classe” non ha avuto l’obiettivo di dare i “voti” agli insegnanti, ma misurare come *ci vedono i nostri allievi*, quale immagine proiettiamo, suggerire eventuali correzioni, sciogliere incomprensioni, proporre modifiche e promuovere una reciproca stima. La presenza di alcune risultanze di carattere oggettivo (tempi di consegna delle verifiche, modalità di preparazione, presenza di indicatori di correzione) possono certo suggerire al dirigente la necessità di intervento in relazione a quanto previsto dal POF e dalla normativa.

La gestione dei risultati è tuttavia una questione delicata che richiede il massimo di chiarezza con tutti i docenti coinvolti nel progetto e i singoli istituti possono affrontare in modo autonomo e organizzare successive fasi di confronto.

Il risultato dell’intero percorso dovrebbe consolidarsi nella forma dell’*Audit* come “rilevazione utile dello stato” del singolo sistema formativo in vista degli interventi necessari ma condivisi per migliorare appunto il rapporto tra apprendimenti ed insegnamento.